Santo Natale **GIORNALINO DI COMUNITÀ PASTORALE** *anno 2024*

giornalinoinsieme@outlook.it *www.parrocchierivergaro.com*

insieme



Giubileo 2025

- 24 dicembre 2024 ore 19:00 Apertura Porta Santa in San Pietro
- 29 dicembre 2024 ore 10:45 processione e celebrazione Basilica di San Colombano a Bobbio
- 29 dicembre 2024 ore 16:00 processione e celebrazione Basilica di Sant' Antonino a Piacenza

Indice

Giubileo 2025 1
Editoriale 2
Don Valerio ai parrocchiani tutti 3
Lo Straordinario Viaggio con i Re Magi 4
12 Ottobre 2024 Santa Cresima a Niviano 6
Ritiro Prima Comunione 2024 7
Nuova chiesa di Niviano 8
Testimonianza dal Grest 9
Vacanza Estiva a Champorcher 9
Famiglie al Centro 10
Famiglie al Centro 11
Veglia di Pentecoste 12
Del Nostro Meglio 13
Preghiera per la pace 14
San Maurizio Martire a RoveletoLandi 15
Una Sosta d'Unione, Bellezza e Speranza 15
Piccoli passi 16
La chiesa di Sant'Antonio Abate in Statto 17
Celebrazioni Natalizie 2024 18
Appuntamenti 19

Editoriale

Non si tratta soltanto di riportare il motto scelto da papa Francesco per l'imminente Giubileo. Sto scorrendo le pagine della bozza del giornalino: subito mi torna alla mente l'immagine utilizzata dal Santo Padre. Ho pensato: anche noi siamo pellegrini!
Sono le nostre famiglie, i volti luminosi dell'incontro vissuto il 27 ottobre, occasione per riposare un po' dai ritmi e problemi quotidiani e lasciarci volere bene dal Signore e fra di noi.
Sono le nostre realtà parrocchiali, anche quelle più ridotte di numero, rallegrate dalla presenza e dall'amicizia di molti anche dalle parrocchie vicine, nel tempo estivo e delle Feste Patronali.
Sono tutti coloro che nel silenzio e lontani dall'apparire, custodiscono i nostri ambienti con decoro e bellezza.
Sono i nostri malati, in casa e nelle strutture, che non cessano di accompagnare tutti con la preghiera e offerta delle loro sofferenze quotidiane.
Sono i nostri operatori Caritas, che con fedeltà offrono accoglienza, ascolto e aiuto, a nome di tutta la Comunità Pastorale.
Sono i catechisti e gli educatori, che non si perdono d'animo, consapevoli che la nostra missione non è di insegnare una dottrina ma di favorire l'incontro con il Signore Gesù.
L'elenco potrebbe continuare... ma rimarrebbe sempre incompleto, se non ricordassimo che pellegrino di speranza non è soltanto colui che è dedito alle iniziative per mantenere attiva la vita parrocchiale e comunitaria. Allora, come tornare a farci pellegrini ogni giorno, in ogni condizione di vita?
Ci aiutano in questo cammino verso il Natale alcune riflessioni dell'Arcivescovo di Milano, Mario Delpini.
1. I pellegrini di speranza hanno un bagaglio leggero. Devono infatti percorrere lunghe distanze, la terra promessa è sempre lontana, la storia continua nell'invecchiare del mondo. Non hanno tutte le risposte. Devono camminare leggeri, non possono portarsi dietro le immense biblioteche della sapienza dei secoli.
2. Si pongono domande: c'è una salvezza? C'è una promessa affidabile? Ci sono ragioni per la speranza? Dove cercare la salvezza? È Gesù colui che viene a salvarci o dobbiamo aspettare un altro? L'inquietudine dei pellegrini di speranza è quella di Giovanni il precursore. Gesù non fa un discorso per rispondere, ma invita a vedere le sue opere. Devono quindi decidere di percorrere la sua strada, di contemplare da vicino le opere di Gesù e essere con lui nel praticare la misericordia e la sollecitudine.
3. I pellegrini di speranza nel loro pellegrinaggio attraversano l'inquietudine. Si domandano, infatti: perché non vengono gli altri? Perché coloro che hanno ricevuto l'invito e la promessa non si sono lasciati convincere a unirsi a noi nel cammino verso il Signore? Perché coloro che abbiamo accolto ed educato a un certo punto se ne sono andati? Perché coloro che incontriamo ogni giorno e con cui condividiamo l'abitare, il lavoro, i giorni di riposo e i giorni di allarme, non camminano con noi? Perché non credono alla promessa? Forse siamo testimoni poco credibili? Forse abbiamo una gioia e una luce troppo piccola? Forse ci sono potenze ostili che si presentano come più convincenti di Gesù? Non si trovano risposte a questi perché, ma i pellegrini di speranza continuano il loro pellegrinaggio e si fanno carico di sperare per tutti. Sanno che ogni popolo, ogni persona tutto sarà ricapitolato in Cristo, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli (Rm 9,5).
4. I pellegrini di speranza nel loro pellegrinaggio attraversano l'inquietudine. Si domandano infatti: perché tanta ingiustizia sulla terra? Perché i prepotenti prevalgono? Perché gli innocenti sono oppressi? I pellegrini di speranza attraversano i tempi e continuano a desiderare e operare per essere dalla parte della giustizia e continuano a pregare: Stillate, cieli, dall'altro e le nubi facciano piovere la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia. Io, il Signore ho creato tutto questo (Is 45,8).

Pellegrini di Speranza

Il nostro peregrinare trovi nel Santo Natale una sosta per riposare dalla fatica del cammino, un'oasi per immergerci nella presenza di Dio fatto carne per noi, un balsamo per nostre fatiche ed inquietudini davanti al compito di riprendere a camminare.

Buon Natale



PARTECIPIAMO COME COMUNITÀ PASTORALE
In parrocchia informazioni ed iscrizioni.

Don Valerio ai parrocchiani tutti

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo,
Come già annunciato, il Vescovo Adriano ha consegnato una lettera per la nostra comunità pastorale, alla luce della sua visita in mezzo a noi avvenuta nello scorso gennaio. Anche alla luce di recenti articoli apparsi sul quotidiano locale, queste mie righe vorrebbero essere un invito alla lettura di tale documento, per poterlo apprezzare nella sua interezza e cogliere cosa sta davvero a cuore a chi scrive.
I grandi cambiamenti nei quali siamo coinvolti come società e credenti chiedono una riflessione, peraltro già in atto da anni. Davanti allo spopolamento delle zone rurali e collinari, alla carenza di sacerdoti e alla diminuzione di presenze alle proposte parrocchiali ci domandiamo: Come essere segna dell'omore di Dio e di Gesù Cristo in questo tempo così incerto? Come organizzarci e strutturarci per rinnovare il nostro incontro con Lui e offrirlo ai nostri fratelli e sorelle che, per vari motivi, si sentono meno coinvolti in questa esperienza?
Ad un'attenta lettura la lettera offre numerosi spunti per andare al cuore di quello che il Vescovo Adriano ci sta chiedendo, proponendo di avviare insieme un paziente processo dove annodare fili di relazioni, ricostruire piano piano tessuti e legami significativi, perché nessuna realtà si senta smarrita o estranea al comune cammino.
Insieme a questo invito, proprio per evitare che le piccole realtà rimangano isolate, senza forze e risorse, nell'intento di valorizzare i doni e le vocazioni delle chiese presenti sul territorio, il Vescovo ci chiede di accompagnare un "processo di accorpamento delle parrocchie" intorno ai centri della nostra zona, in modo da qualificare come parrocchia il luogo dove vivere l'esperienza cristiana nella sua completezza. Per questo, alcune realtà cesseranno di essere parrocchie "da sole", ma aggregate ad altre realtà.
Ciò non significa la cessazione delle attività nelle singole chiese, come già dà tempo è avvenuto per alcune situazioni (la parrocchia di Statto ha incorporato Scrivellano e Pigazzano ma in esse continua ad esserci una proposta di azione liturgica festiva, come pure accade ad Ottavello con Larzano). Anzi, mi sembra una bella occasione per continuare il cammino iniziato, all'indomani di eventi dolorosi e spiacevoli quali l'improvviso decesso di don Giovanni a Rivergaro, le dimissioni di don Pierluigia Niviano e il trasferimento di don Giuseppe da Pieve Dugliara alla parrocchia di Nostra Signora di Lourdes.
Come ho avuto modo di fare presente il giorno del mio arrivo in questa realtà, intendo continuare a sostenervi e ad accompagnare ogni espressione della vita cristiana presente nel territorio. Per questo mi sento di dirvi: non temete! Il rinnovamento dell'assetto istituzionale e giuridico delle nostre parrocchie non vuole essere un elemento di ulteriore incertezza o di impoverimento, bensì la possibilità di sostenerci meglio e di rendere più semplice le incombenze amministrative a chi, come me, si trova ad essere legale rappresentante di più enti giuridici.
Con la collaborazione di tutti e dando seguito al desiderio del Vescovo stesso, vorremmo proprio far diventare questo cammino di trasformazione del volto della comunità cristiana la più grande occasione che abbiamo oggi per divenire testimoni credibili di Gesù Cristo, morto e risorto, unica nostra speranza!
Continuate, vi prego, ad avere cura delle vostre strutture, andate a trovare gli anziani delle nostre frazioni e avvicinate come potete le persone sole. Sostenetevi e non giudicate. E se cadete nel giudizio... posso capire, sono come voi debole e peccatore. Chiedete l'umiltà di ravvedervi e cercate la forza dei Sacramenti della Confessione e dell'Eucarestia.
Siate collaborativi là dove si dovessero rendere necessarie operazioni di messa in sicurezza o adeguamento alle vigenti norme di legge per i nostri ambienti comunitari. Non siate gelosi del vostro ruolo e spronate tutti a collaborare. Nella maggioranza dei casi trovo zelo, decoro, ordine e pulizia nelle nostre piccole realtà, come anche prontezza nell'affrontare piccole manutenzioni o riparazioni.
Infine, invito tutti coloro che lo desiderano, specialmente gli operatori pastorali che in ogni forma prestano il loro prezioso servizio, ad una serata di formazione e comunione dove continuare il confronto dal titolo: Al cuore della qperanza, GIOVEDì 21 NOVEMBRE alle 20.45 presso gli ambienti parrocchiati di Rivergaro.
Saremo aiutati da alcune parti dell'enciclica Dilexit nos, recentemente promulgata da Papa Francesco.
Ringrazio il Signore per il dono che siete per la mia vita, non manco di accompagnarvi quotidianamente nella preghiera. Chiedo a voi la medesima carità e ringrazio di cuore quanti hanno pregato per me e la mia famiglia in questi giorni.

Vi saluto e con affetto vi benedico.

don Valerio

Rivergaro, 09 novembre 2024
Festa della Dedicazione della Basilica Lateranense

Lo Straordinario Viaggio con i Re Magi



Più di 2000 anni or sono, c'erano terre sconfinate e poco popolate nei tre continenti allora conosciuti: Europa, Asia e Africa. C'erano stirpi di tribù nomadi e villaggi isolati dove servitori e padroni, briganti, contadini, pastori, musicanti, artisti, artigiani di bottega, scribi, sacerdoti, ricchi mercanti con le loro preziose e rare mercanzie, grandi eserciti e ricche corti nei palazzi dei sovrani vivevano secondo la buona o cattiva sorte ricevuta per nascita.
C'erano i re e i principi, che a differenza del popolo che lottava per sopravvivere, di tutto si dovevano preoccupare fuorché di come tirare a campare.
Ma cosa può desiderare un re, più di tutto ciò che può avere con il denaro e il potere?
La libertà?
Ma no, la libertà manca agli schiavi, ai servi che sono nel livello più basso e umile…
Già, forse….
Ma la libertà non è solo quella del proprio spazio e del proprio tempo.
Quell'idea di libertà che ha a che fare con la voce più profonda che sgorga da noi stessi, quella è la vera libertà.
Ognuna, e per fortuna, diversa dall'altra.

Questi re, Gaspare, Baldassarre e Melchiorre, avevano ricchezze e quindi vizi (perché potevano permettersi tutto).
Questi vizi li appagavano momentaneamente ma li rendevano anche prigionieri, non liberi di essere se stessi, legati a qualcosa che li teneva fermi, come una colomba che non riesce più a volare.
Ad un certo punto il loro desiderio è stato di poter superare questi legami, questi limiti, di spezzarli per trovare il vero modo di essere felici.
Quando abbiamo ad esempio un banale vizio, un desiderio inappagabile, una qualunque dipendenza che non ci fa sentire liberi e decidiamo di superarla, dobbiamo un po' morire a noi stessi per liberarcene.

Morire? Sì,, proprio così…

I re hanno deciso un giorno di lasciare il loro sontuoso palazzo, la corte, la servitù, le donne, i divertimenti, le comodità. Forse in questa partenza hanno dovuto rischiare anche la loro reputazione. Ma si sa, ancora oggi, che le persone più vive sognano di continuo, le persone più sane fanno cose assurde, avventate, che possono apparire anche senza senso. E che la felicità non arriva stando seduti ad aspettarla …

Hanno sentito una voce e l'hanno ascoltata, seguita. Attratti da qualcosa che ha alimentato ancor di più in loro l'innato desiderio di cercare e ricercare, oltre le apparenze e il tangibile, oltre ciò che si tocca, per nutrire la loro sete di conoscenza e la loro curiosità con ciò che al mondo non era ancora stato svelato. Ognuno di noi ha almeno un sogno, ma troppo spesso i nostri sono legati a cose materiali o a persone … il loro non era cercare un tesoro di questo mondo ma cercare oltre le cose, nel trascendente, nel mistero.
Tutto ciò che è mistero, ancora oggi è rappresentato da segni, semplici ma che indicano la direzione in cui volgere lo sguardo. Quella Luce poteva essere un segno importante …

Pur non essendo comunque ben chiaro lo scopo e l'intenzione di questo viaggio di scoperta, si sono fidati. Era grande il loro desiderio di trovare qualcosa oltre le cose e il loro mondo, che li facesse sentire davvero liberi, felici.
I loro attenti studi, nonostante l'epoca e gli strumenti arcaici a disposizione, parlavano di una data precisa in cui un evento astrale straordinario si sarebbe manifestato.

Una notte, dalle terre opposte dei tre continenti, sono quindi partiti affidando tutte le loro speranze ad una Luce, a qualcosa di evanescente e così misterioso, e lontanissimo.
Soli, a dorso di un cammello, con poche vivande ed esposti ai pericoli di mondi non conosciuti, senza sapere dove sarebbero giunti alla fine del viaggio.
Ma che viaggio incredibile hanno fatto!
Si sono trovati arrivando da continenti diversi e hanno proseguito insieme il viaggio.
Parlavano lingue diverse, il colore della loro pelle era diverso e pure i loro abiti.
Ma tutti e tre avevano un sogno: seguire una stella luminosissima che nel cielo li guidava in una direzione, a oriente. E più facevano strada più la stella brillava e sembrava più vicina. La scia della stella era una coda di luce meravigliosa.

Ciò che avrebbero trovato, pensavano, sarebbe stato qualcosa che avrebbe sicuramente ripagato tutte le loro fatiche e le loro rinunce, qualcosa che valeva la vita intera.

In questo viaggio ci sono stati anche grandi pericoli da superare, episodi che hanno rischiato di incrinare la loro fede e il loro coraggio, che li hanno messi a dura prova.

E' stato difficile attendere. Quando si perde la strada, non si sa più bene dove andare, o si pensa di avere preso la direzione sbagliata, questi sono i momenti in cui la vera nobiltà è necessaria.
Perché è necessario non perdere il controllo, usare calma e serenità, attendere, riposare, aspettare un nuovo segno. In una parola avere fiducia. Proprio quella che noi spesso non abbiamo perché quando ci sentiamo smarriti o traditi facilmente rifiutiamo di sforzarci a credere di nuovo.
Quanti incontri unici e importanti durante il viaggio: i pastori, gli animali, i mercanti nomadi del deserto, i soldati, i briganti. All'interno delle alte mura del palazzo non sarebbe stato possibile condividere le storie di così tante creature con i loro vissuti così straordinari e incredibili! Questi incontri hanno cambiato le loro prospettive e il loro stile di vita.
Nel viaggio assaporavano questa libertà ritrovata, che passo dopo passo li faceva assomigliare a loro stessi. Senza i fronzoli e gli ori del palazzo, ora erano soli in cammino e stavano bene, anche se la libertà non è comoda per niente!
Anche noi abbiamo più volte assaporato questa idea di libertà.
Partire con poche cose, leggeri, e affrontare la fatica, il caldo, le salite, la sete, per arrivare a un obiettivo, una meta in alto che ci fa respirare e sentire vivi e liberi!

La libertà comporta fatica, impegno, perseveranza, amore, fiducia e coraggio. Libertà è responsabilità e presuppone sempre un morire a qualcosa.

Questi re hanno deciso di lasciar morire qualcosa di se', per poter partire leggeri e veloci, perchè se non si lascia a casa ciò che appesantisce, non si può certo arrivare tanto lontano…

Ma allora la libertà costa fatica!!
Pensavo fosse qualcosa di leggero!

E' invece la mancanza di libertà che è una cosa comoda perché ci permette di delegare parte delle nostre responsabilità.
Pensiamo al nostro mondo, alla vita di tutti i giorni.
È comodo delegare sull'educazione dei figli, sulle proprie aspirazioni professionali, ma anche e soprattutto riguardo al pensare pensieri propri.

Pensare è di per sé un'attività distruttiva, generatrice di morte. Quando facciamo nostro un qualunque concetto e cioè lo comprendiamo (per esempio il concetto di sedia), stiamo uccidendo materia: la catturiamo e la facciamo nostra. Attraverso il pensare l'uomo uccide, digerisce il mondo per liberarlo, elevando la materia a un gradino più in alto.

I teleschermi televisivi, i canali social, anche certe canzoni, per quanto possano apparirci come segno di moderna libertà, sono in realtà suoi killer seriali e spietati. Perché ci inducono a pensare pensieri già confezionati, pensieri che sono cadaveri e che ci rinchiudono dentro a delle gabbie. È come mangiare qualcosa di già digerito.

Per evolvere nella libertà è necessario macinare continuamente morte che in realtà è vita!

Alla fine di questo incredibile viaggio ecco la Luce, la pace, la grotta dove inspiegabilmente nasce il Re dei Re!
Povero che più povero non si può.

Ma allora in questa storia ci sono tante contraddizioni…

E' schiavo chi pensa di avere la libertà assoluta
E' libero chi rinuncia al superfluo
E' felice chi ha meno pesi da portare
E' davvero Re chi nasce per servire e non per essere servito
E' santo chi è in povertà
E' felice chi segue la propria stella e sa fidarsi
… ed è Natale solo per chi sa vedere nella festa una nascita e una rinascita!

Il di più ci allontana dal Natale e dalla vera libertà!

Simona Scaravella

12 Ottobre 2024 Santa Cresima a Niviano

INCONTRO ALLO SPIRITO ATTRAVERSO L'ASCOLTO

La celebrazione del sacramento della Santa Cresima che si è svolta a Niviano il 12 ottobre è stata per tutti un grande dono, frutto non solo del percorso di iniziazione cristiana, ma anche di un'esperienza di comunione; per la prima volta abbiamo sperimentato un percorso unitario dei ragazzi di tutta la Comunità Pastorale.
I cresimandi, che fino alla quinta elementare avevano vissuto l'esperienza del catechismo nelle rispettive parrocchie, hanno fatto il loro cammino verso il Sacramento in un unico gruppo riccamente eterogeneo. Questa "miscela esplosiva" di più di trenta ragazzi nel tempo si è rafforzata nell'affetto reciproco, cementato da risate e gioco, in amorevole e vivace fraternità, in relazioni autentiche e senza giudizio (anzi con sostegno vicendevole) ed ha camminato insieme verso l'incontro desiderato con lo Spirito Santo, sempre custoditi dal Signore.
Noi tre catechisti venivamo da realtà ed esperienze diverse e, come per i nostri ragazzi, anche per noi è stato un cammino di comunione nonostante le tante incognite, forse intrapreso senza grandi aspettative. A guidarci sempre un pensiero: ascoltare i ragazzi! L'ascoltarsi con apertura e rispetto si è rivelato una grazia per tutti noi. Riteniamo questo allenamento ad esprimere le proprie emozioni una possibilità importante per i nostri ragazzi, sia per il loro nuovo cammino con il gruppo adolecenti/dopocresima, sia nell'ambito della crescita all'interno della comunità, con i propri modi e tempi.
Vedere i ragazzi riuniti per il Sacramento ed uniti nello Spirito ci ha riempito di gioia; per noi la soddisfazione è stata grande e ci siamo anche un po' commossi. Portiamo nel cuore questa esperienza come un grande dono di Grazia del Signore ed al Signore affidiamo questo splendido gruppo, nella speranza che continui a camminare insieme con gioia verso le prossime esperienze di vita.

Adriano, Anna, Elena



Ritiro Prima Comunione 2024



Nell'ambito del cammino in preparazione alla Prima Comunione, i gruppi di catechismo di Rivergaro e Niviano hanno condiviso l'esperienza del ritiro che si è svolto a Pieve Dugliara il 21/04/2014.
Sono stati invitati genitori e bambini nell'ottica di vivere assieme un pomeriggio per "raccogliersi" attorno all'essenziale in vista del sacramento che si sarebbe celebrato il 12/05/2024 per Niviano e il 01/05/2024 per Rivergaro.
La giornata ha visto una buonissima partecipazione. Dopo un primo momento di accoglienza e di preghiera, bambini e genitori sono stati invitati a partecipare ad attività diverse. I genitori hanno seguito un momento di riflessione guidati dal diacono Silvio Scattaglia mentre i bambini sono stati guidati dai catechisti e da don Valerio alla scoperta del "pane" che simboleggia il corpo di Cristo "Pane di vita". Divisi in gruppetti si sono alternati con interesse attorno ad alcune "postazioni" che rappresentavano gli ingredienti necessari a produrre il pane. E' stato sviscerato il significato di ogni ingrediente (farina, acqua, lievito, sale) utilizzando la simbologia per trovarne un significato evangelico. Radunati poi tutti attorno ad una grande tavolata hanno vissuto l'esperienza di consumare assieme un piccolo pezzo di pane, distribuito ad ognuno, in un'ottica di condivisione fraterna, soffermandosi sul significato profondo del gesto che stavano compiendo.
Al termine delle rispettive attività, genitori, bambini e catechisti assieme a don Valerio si sono uniti in una agape conviviale.
La giornata è terminata con la celebrazione della S. Messa animata dai bambini e dai genitori.

Lucia



Nuova chiesa di Niviano

Venticinque anni

Il giorno 13 giugno scorso la nostra comunità pastorale si è riunita nella chiesa di Niviano per una solenne concelebrazione per celebrare i 25 anni della consacrazione della nuova chiesa.
Ha presieduto la celebrazione il vescovo emerito Gianni Ambrosio, affiancato dal nostro attuale parroco Don Valerio, Don Gian Piero Franceschini (che ha seguito la parrocchia di Niviano subito dopo la partenza di don Sergio Ziliani), Don Mauro Tramelli (parroco per tanti anni a Niviano che ha portato a termine la realizzazione della chiesa), Don Fabio Galli (vicario della nostra zona pastorale), i Padri Scalabriniani operanti al santuario del Castello di Rivergaro, e i diaconi che operano nella nostra comunità pastorale.

La celebrazione è stata molto partecipata ed è stata l'occasione per ripercorrere idealmente i 25 anni di storia della nostra chiesa con la posa di una targa a ricordo del momento celebrativo.
La chiesa di Niviano mi è molto cara in quanto ha accompagnato in questi 25 anni la crescita spirituale e nella fede della nostra famiglia, che si è trasferita a Niviano proprio pochi anni prima di questa consacrazione.
Ricordo bene quella celebrazione di 25 anni fa con il vescovo Luciano, ho sempre in mente l'olio versato sull'altare e la benedizione delle croci



poste sui pilastri che sorreggono la struttura della chiesa.
Ricordo anche tanti momenti importanti della mia vita cristiana: i sacramenti dei miei figli (Battesimi, Prime comunioni, cresime), la missione popolare dell'anno 2000 che ci ha visti laici impegnati e protagonisti nel portare il Vangelo nelle case, la mia ordinazione diaconale avvenuta proprio in questa chiesa, tante veglie di Pasqua celebrate con zelo tra le quali quella del 2019 nella quale sono stato chiamato a celebrare un Battesimo in quella stessa notte santa, ma anche momenti tristi in cui abbiamo dovuto salutare tanti nostri amici nell'ultimo viaggio della vita verso l'abbraccio di Dio Padre.
Dopo 25 anni possiamo dire che questa nostra chiesa, nata in "un'epoca di cambiamenti", come potevano essere gli anni '90, sta ora vivendo il "cambiamento d'epoca" che questo nuovo millennio ci sta facendo vivere.
Lo spirito profetico che ha spinto i parroci che all'inizio hanno pensato alla realizzazione di questa chiesa e l'hanno successivamente portata a compimento probabilmente non ci faceva capire, 25 anni fa, quale sarebbe stata la vera funzione di questa chiesa.
25 anni fa pensavamo ancora in termini di parrocchie, c'era una sorta di campanilismo, non necessariamente negativo, che ci limitava comunque a pensare in termini limitati relativamente alle nostre singole parrocchie.
25 anni fa parlavamo della "Chiesa di Niviano" intendendo la chiesa della parrocchia di Niviano.
Oggi, con grande stupore e meraviglia, possiamo invece cominciare a raccogliere i primi germogli di questo cambiamento d'epoca che ci fa parlare della chiesa della nostra comunità pastorale sita in Niviano: non è un semplice cambio di parole, ma è un cambiamento di vedute nell'ottica del cammino di comunione che abbiamo iniziato a fare insieme nella nostra comunità in questi ultimi anni.
Un bel segno profetico lo abbiamo visto proprio nella Messa comunitaria per le famiglie della nostra comunità, fortemente partecipata, che c'è stata domenica 27 ottobre in questa nostra chiesa.
Buona strada, chiesa di Niviano!

Diacono Silvio

Testimonianza dal Grest

VIA VAI – Mi indicherai il sentiero della vita

Mi chiamo Elisa, da poco trasferita in queste zone. Il Grest è stato un bel modo di conoscere una nuova realtà e nuovi amici. Il mio compito è stato quello di preparare la merenda ai tanti ragazzi e operatori: la difficoltà di tagliare angurie, meloni e togliere noccioli dalle pesche, è stata ripagata dai loro sorrisi educati e dalla felicità nei loro occhi … la felicità che una merenda fresca, dopo un pomeriggio di giochi, sa dare!
Grazie a tutti e … al prossimo anno!

Elisa



Vacanza Estiva a Champorcher

In Val D'aosta

Anche quest'anno ho avuto l'opportunità di partecipare alla vacanza estiva con i ragazzi e anche quest'anno è stata per me una vera rivelazione e una conferma dell'amore di Dio nelle nostre vite.
La cosa che mi ha colpito maggiormente è la fiducia che i ragazzi hanno nei miei confronti, nonostante il fatto che sono la "vecchia" del gruppo e che non faccio parte dei loro educatori, e il bisogno di parlare e di confrontarsi con una persona che sappia semplicemente ascoltarli.
Oggi più che mai i ragazzi hanno bisogno di sentirsi amati e capiti e credo che questa vacanza possa davvero essere l'occasione giusta per sperimentare tutto questo...
Momenti insieme, dialogo, ascolto, passeggiate nella natura lontano dalla vita caotica di tutti i giorni, giochi, ma anche fatica e momenti tristi condivisi insieme...tutto sempre accompagnato dalla preghiera e dalla consapevolezza che senza l'amore di Dio tutto questo non sarebbe possibile.
Da mamma consiglio davvero a tutti i genitori di far provare questa esperienza ai loro figli, ne vale davvero la pena...

Claudia







DOMENICA È STATA UNA VERA FESTA, CI SIAMO RITROVATE E ABBRACCIATE E INSIEME ABBIAMO INIZIATO UN BELLISSIMO CAMMINO CHE CI PORTERÀ ALLA CRESIMA. LA NOSTRA COMUNITÀ TUTTA INSIEME MI HA DATO GIOIA E ENTUSIASMO PER AFFRONTARE IL CAMMINO CHE CI RENDERÀ PIÙ FORTI E CONSAPEVOLI E TESTIMONI DI GESÙ.

FRANCESCA.

È stata una giornata molto bella, mi sono divertita molto perché ho potuto trascorrere una mattinata intera con i miei amici e i giochi sono stati tutti molto entusiasmanti e divertenti, eravamo divisi in gruppi di colore diverso , il mio era quello verde.
Carolina.

Domenica ho partecipato all'incontro a N1viano per la festa di inizio del catechismo, è stata una giornata molto diversa dal solito.ma comunque è stata molto bella, piena di am1c1zia,amore e fede. Per me è stata una giornata positiva
Nicole





Arianna
La mia domenica è stata davvero emozionante!
Mi è piaciuto molto trascorrere del tempo insieme ai miei amici facendo giochi divertenti a gruppi, e alla fine creare un cartellone con i pezzi che ci siamo guadagnati vincendo le sfide.
È stata una mezza giornata piena di emozioni positive e averla passata con le persone che mi piacciono la rende ancora più bella!

Alessandra
Durante questa esperienza mi sono sentita accolta e integrata nel gruppo. Ho trovato molto divertenti e originali i giochi che ci sono stati proposti, ideati dagli scout. Un'altra cosa che ho molto gradito è stata la vivacità e la voglia di giocare degli scout, che hanno tenuto unito il gruppo dall'inizio alla fine. Inoltre, sono stati serviti anche dei dolcetti e torte a dir poco deliziose. Hanno dato il tocco finale all'atmosfera, rendendola ancora più calda.
Sono stati coinvolti tutti nei giochi, nemmeno uno escluso, e questo mi ha sorpresa. Se dovessi rivivere questa esperienza lo farei molto volentieri e anche subito!!!

Domenica sono andata con tutta la mia famiglia alla messa di inaugurazione del catechismo. Purtroppo per impegni famigliari non sono riuscita a partecipare ai momenti di gioco subito dopo. Sono stata molto contenta di essere stata lì con tante mie amiche con cui farò la cresima e è stato molto bello anche aver visto i ragazzi di terza media aver portato i bambini di seconda, tra cui mio fratello Tommaso dall'ingresso della chiesa fino all'altare. Mi ha fatto molto piacere essere presente.

Caterina

Famiglie al Centro

E' stata una domenica insolita, perché di solito faccio altre cose, ma non per questo è stata meno bella.
M1 sono divertito in particolare perché sono riuscito ad essere nel gruppo con i miei migliori amici ma anche perché I eiochi erano molto belli e diversi da quel li che faccio di solito.
Devo dire che l'esperienza è stata assolutamente positiva.
Matteo

L'INCONTRO IN PARROCCHIA A NIVIANO È STATO PER ME MOLTO SIGNIFICATIVO.
A ME È PIACIUTO STARE CON TANTE PERSONE CHE NON CONOSCEVO.
INSIEME ABBIAMO CONDIVISO GIOCHI E PER SICURAMENTE È STATA UN'ESPERIENZA ESCLUSIVA E DA RIPETERE.

FILIPPO

Lorenzo
È stata una bellissima giornata, da rifare ancora, per ritrovarci a giocare e scherzare. Siamo arrivati tutti insieme con cio' che insegna Gesù e siamo stati tutti bene. Grazie

Ho partecipato alla messa ma non ai giochi.
Mi ha fatto piacere vedere che eravamo veramente in tanti Mi è piaciuto vedere i bambini della comunione sull'altare e gli scout tutti insieme.E anche i signori che hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio perché anche i miei nonni lo avevano fatto .. Per me è stata un'esperienza positiva.
Federico

DOMENICA MI SONO SENTITA PARTE DI UNA GRANDE COMUNITÀ; IN CHIESA HO RITROVATO AMICHE. C'ERA TANTA GENTE: RAGAZZI, BAMBINI, GENITORI, IL CORO: UNA VERA FAMIGLIA IN UN GIORNO DI FESTA! ABBIAMO GIOCATO INSIEME, ABBIAMO CANTATO PREGATO E FESTEGGIATO IL NUOVO INIZIO DI UN IMPORTANTE CAMMINO VERSO LA CRESIMA.
È BELLO STARE TUTTI INSIEME!

ALESSANDRA!

Domenica è stata una bellissima giornata di sole dopo tantissima pioggia ... mi sono divertito tanto con i giochi e mi piaciuto l' approccio con gli scout. La messa è stata bella, eravamo in tantissimi!!!!
Cresima stiamo arrivando!!!!
Giacomo

L'ESPERIENZA CHE ABBIAMO VISSUTO DOMENICA È STATA MOLTO FORMATIVA.
MI È PIACIUTO IN PARTICOLAR MODO LO SPIRITO DI CONDIVISIONE E COLLABORAZIONE DI SQUADRA.

SEBASTIANO

Veglia di Pentecoste

Santuario Di Filippazzi

C'è' una festa che ogni anno tutti noi aspettiamo e ci prepariamo a vivere con grandi aspettative e con un fermento particolare. Ogni festa liturgica è importante e ci richiama a qualcosa di grande ma le Pentecoste in modo particolare per noi scout è una Pasqua. Nella Pasqua, liberati dal peccato siamo chiamati a risorgere con Gesù'
Ma la chiara manifestazione e la chiamata a una vita nuova arriva a ciascuno di noi per mezzo dello Spirito, quello Spirito che soffia e brucia, che smuove e che trasforma, che vive e che dà vita.
Rosso come il fuoco, come la passione e il sangue, come il sacrificio.
Rosso il colore di questa festa che non può passare inosservata e che ogni anno arriva cinquanta giorni dopo la festa della Resurrezione.



Ognuno di noi, dal più piccolino al più grande, anche quest'anno ha sentito qualcosa, anche fosse solo attraverso la potenza del temporale e della grandine che durante la nostra Veglia serale nel piccolo santuario mariano a Filippazzi ci ha sorpreso e intimorito… Quanti modi e quali mezzi lo Spirito ha per manifestarsi e scuoterci, per destabilizzarci e metterci in crisi… Schiacciati uno vicino all'altro, nella piccola chiesetta, bimbi, ragazzi, capi, genitori e parrocchiani insieme a Don Valerio, abbiamo vissuto e animato una celebrazione particolare, nel segno della Croce, quella croce che è simbolo di salvezza e di rinascita.

Ognuno ha sentito in modo particolare un dono dello Spirito e ha avuto l'occasione per pensare al modo personale di portarlo nel mondo. La croce si così colorata del rosso delle fettucce di ognuno di noi. Dio ci chiede attraverso il suo Spirito, che un giorno soffiò sugli apostoli consegnando loro la missione di testimoni della fede, di andare e non aver paura, ci chiede di uscire, di partire, di affidarci alla Provvidenza, di portare la gioia nel mondo.
Quanta fiducia ha Dio in ciascuno di noi… e quanta fiducia abbiamo noi in Lui e nei doni che incarniamo? C'è del lavoro da fare… In questa festa il Signore, affidando ai suoi testimoni la costruzione della Sua Chiesa, è nata la Chiesa!
Ecco perché non possiamo dimenticarci della Pentecoste! Noi siamo la Sua Chiesa che con Maria e da Maria prende vita.
Lo Spirito non è sceso su di Lei perché già colma di Spirito Santo.
In questo santuario mariano è così stato molto bello sentire Maria in mezzo a noi.
La nostra uscita di due giorni ci ha dato modo di vivere anche momenti di gioco e di allegria tutti insieme, bimbi dell'Isola, ragazzi del Reparto, Novizi, Rover, Scolte e capi. I più grandi hanno pernottato in tenda.
La domenica un altro momento di festa con le Promesse di Francesco ed Eloisa!
Molto significativo fare e rinnovare la promessa nella festa che ci invita e ci ricorda che siamo tutti testimoni!

Simona Scaravella

Del Nostro Meglio

Gruppo Scout Ottavello



L'anno di attività che è appena iniziato avrà come filo conduttore un motto che abbiamo rivissuto anche nelle tracce che tre Santi per noi molto importanti ci hanno lasciato.
San Francesco, San Giorgio e San Paolo: protettori delle tre branche scout, vissuti in epoche così lontane tra loro, pur con una vita ed esperienze così diverse, hanno in comune qualcosa che ci ha fatto riflettere.
Hanno lasciato la strada che era stata da loro tracciata nella vita per inventarsene una nuova, seguendo le orme di Cristo.





Hanno in comune più di quanto possa sembrare, oltre alla fede che li ha animati aiutandoli a compiere opere straordinarie!
Abbiamo capito che tutti loro hanno sempre dato il massimo e cercato di superare ogni difficoltà con il sorriso, con il coraggio, la forza di volontà, la perseveranza, il sacrificio inteso come pensare agli altri prima che a loro stessi, la gioia, la semplicità d'animo e la consapevolezza di essere piccoli ma creature capaci di grandi imprese, con l'aiuto di Dio che è sempre stato il loro faro anche nelle tempeste che hanno vissuto nella loro intensa vita.
Tutti noi possiamo seguire le loro orme, prendendoli da esempio per camminare sulle nostre gambe nel mondo che ci attende!
In poche parole ecco ciò che ci insegnano: a fare sempre DEL NOSTRO MEGLIO!
Proprio un bel motto che possiamo portare con noi sempre! Vale in ogni situazione, è un aiuto per tutto: a casa, a scuola, con gli amici, nello sport, nelle avventure con gli scout, nell'amicizia con Gesù.

I ragazzi di Ottavello

Preghiera per la pace

È un'ora buia. Questa è un'ora buia, Madre. E in questa ora buia ci immergiamo nei tuoi occhi luminosi e ci affidiamo al tuo cuore, sensibile ai nostri problemi. Esso non è esente da inquietudini e paure: quanta apprensione quando non c'era posto per Gesù nell'alloggio, quanto timore quando di corsa siete fuggiti in Egitto perché Erode voleva ucciderlo, quant' angoscia quando l'avete smarrito nel tempio! Ma, Madre, tu nelle prove sei stata coraggiosa, sei stata audace: hai confidato in Dio e hai risposto all'apprensione con la cura, al timore con l ' amore, all'angoscia con l'offerta.

Madre, non ti sei tirata indietro, ma nei momenti decisivi hai preso l'iniziativa: in fretta sei andata da Elisabetta, alle nozze di Cana hai ottenuto da Gesù il primo miracolo, nel Cenacolo hai tenuto i discepoli uniti. E quando sul Calvario una spada ti ha trapassato l'anima, tu, Madre, donna umile, donna forte, hai tessuto di speranza pasquale la notte del dolore.

Ora, Madre, prendi ancora una volta l'iniziativa; prendila per noi, in questi tempi lacerati dai conflitti e devastati dalle armi. Volgi il tuo sguardo di misericordia sulla famiglia umana, che ha smarrito la via della pace, che ha preferito Caino ad Abele e, perdendo il senso della fraternità non ritrova l'atmosfera di casa. Intercedi per il nostro mondo in pericolo e in subbuglio. Insegnaci ad accogliere e a curare la vita, -ogni vita umana!- e a ripudiare la follia della guerra, che semina morte e cancella il futuro.

Maria, tante volte tu sei venuta incontro, chiedendo preghiera e penitenza. Noi, però, presi dai nostri bisogni e distratti da tanti interessi mondani, siamo stati sordi ai tuoi inviti. Ma tu, che ci ami, non ti stanchi di noi, Madre. Prendici per mano. Prendici per mano e guidaci alla conversione, fa' che rimettiamo Dio al primo posto. Aiutaci a custodire l'unità nella Chiesa e ad essere artigiani di comunione nel mondo. Richiamaci all'importanza del nostro ruolo, facci sentire responsabili per la pace, chiamati a pregare e ad adorare, a intercedere e a riparare per l'intero genere umano.

Madre, da soli non ce la facciamo, senza il tuo Figlio non possiamo fare nulla. Ma tu ci riporti a Gesù, che è la nostra pace. Perciò, Madre di Dio e nostra, noi veniamo a te, cerchiamo rifugio nel tuo Cuore immacolato. Invochiamo misericordia, Madre di misericordia; pace, Regina della pace! Scuoti l'animo di chi è intrappolato dall'odio, converti chi alimenta e fomenta conflitti. Asciuga le lacrime dei bambini in quest'ora piangono tanto!, assisti chi è solo e anziano, sostieni i feriti e gli ammalati, proteggi chi ha dovuto lasciare la propria terra e gli affetti più cari, consola gli sfiduciati, ridesta la speranza.

Ti affidiamo e consacriamo le nostre vite, ogni fibra del nostro essere, quello che abbiamo e siamo, per sempre. Ti consacriamo la Chiesa perché, testimoniando al mondo l'amore di Gesù, sia segno di concordia, sia strumento di pace. Ti consacriamo il nostro mondo, specialmente ti consacriamo i Paesi e le regioni in guerra.

Il popolo fedele ti chiama aurora della salvezza: Madre, apri spiragli di luce nella notte dei conflitti. Tu, dimora dello Spirito Santo, ispira vie di pace ai responsabili delle nazioni. Tu, Signora di tutti i popoli, riconcilia i tuoi figli, sedotti dal male, accecati dal potere e dall'odio. Tu, che a ciascuno sei vicina, accorcia le nostre distanze. Tu, che di tutti hai compassione, insegnaci a prenderci cura degli altri. Tu, che riveli la tenerezza del Signore, rendici testimoni della sua consolazione. Madre, Tu, Regina della pace, riversa nei cuori l'armonia di Dio.



San Maurizio Martire a RoveletoLandi

Tutti gli anni a settembre per la ricorrenza di San Maurizio Martire a RoveletoLandi viene celebrata la S. Messa, al termine della funzione i parrocchiani e gli amici si ritrovano sul sagrato della chiesa per festeggiare con i buoni cibi che ognuno porta. I dolci più caratteristici e semplici apprezzati da tutti sono le ciambelline al vino bianco e rosso che una dolce e gentile signora porta per ricordare la tradizione della sua regione.





La ricetta:

farina tipo 0 - 500 gr. olio di semi 130 gr. zucchero 100gr. vino bianco o rosso 120 gr.(o quanto basta) una bustina di lievito per dolci un pizzico di sale. Mescolare in una ciotola farina, zucchero lievito e sale, fare un buco al centro aggiungere olio e vino, impastare con le mani fino a raggiungere un panetto. Fare filoncini (bisce) arrotolare a ciambellina passare poi nello zucchero da una sola parte. Quando sono tutte pronte su una placca infornare a 180 gradi per 20 minuti.

Una Sosta d'Unione, Bellezza e Speranza

... Per Riprendere Il Cammino Più Forti.

Sono state tante le fermate del viaggio di Manu e altrettante ce ne saranno in futuro dove potremo ricaricare energia , condivisione , forza ritrovata ... e consapevolezza che insieme tutto si affronta e si continua a viaggiare SULLE ALI DELLA SPERANZA!!
Buon viaggio a Manu , alla sua famiglia e a tutti noi!!!
Grazie per la preziosa presenza di Associazione famiglie e medici inpegnati nella ricerca che ci hanno restituito con verità i frutti dei loro sforzi quotidiani con tanto amore e coraggio .





Piccoli passi

per ricostruire insieme le nostre comunità

"Un paese senza campane è come un cielo senza stelle"...questo motto, inventato un po' per scherzo da un compaesano, esprime bene l'importanza che il rintocco delle campane ha per la vita di un paesello come Pigazzano: esse non si limitano a tenere il tempo, ma sono un segno di vita, di comunità e anche di rinascita. Ogni volta che ascoltiamo la sonata del mezzogiorno, quella della sera o quella a festa che anticipa la messa ci ricordiamo che il nostro piccolo paesino è vivo e abitato da una comunità di persone che lo amano e che insieme si danno da fare per preservarlo. Da quando le campane sono state ripristinate, grazie alla generosità di un uomo e alla sua devozione per la moglie, e anche all'impegno delle tante persone che ruotano attorno al nostro Comitato, la loro melodia ci ricorda che insieme si può davvero fare la differenza e costruire qualcosa di importante.





Questo è un periodo di nuovi inizi per Pigazzano: dopo tanto tempo finalmente siamo riusciti a registrare ufficialmente il nostro Comitato per la tutela della nostra chiesa e terrazza, ad aprire un conto a suo nome, a vedere realizzarsi piccole e grandi opere di manutenzione, grazie alla collaborazione di tanti paesani e al costante supporto di Diocesi, Comune e Sovrintendenza. Naturalmente c'è ancora tanto da fare, il tetto del campanile e della chiesa, insieme alla facciata, attendono un intervento di ristrutturazione e restauro, e per questo abbiamo lanciato una raccolta fondi e organizzato diverse iniziative...insomma, siamo ancora all'inizio!
Quando mi è stato chiesto di scrivere questo piccolo contributo per il giornalino della Comunità pastorale ho accettato con piacere, vedendo in questa collaborazione l'auspicio della nascita di una bella amicizia tra le tante piccole realtà che costituiscono questa Comunità e che, a mio parere, possono davvero diventare più forti unendo le proprie energie e sentendosi parte di qualcosa di più grande, che non le fa sentire sole. In questo senso la presenza di don Valerio è davvero preziosa, perché è essenziale avere una guida che sappia dedicarsi alla crescita di ciascuna parrocchia e, insieme, di tutta la Comunità, con grande spirito di servizio e umiltà.
E al di là dei risultati raggiunti o raggiungibili, date le tante difficoltà e i tanti ostacoli che siamo chiamati ad affrontare, e dati i limiti, prima di tutto economici, con cui dobbiamo fare i conti, penso che tutti i nostri sforzi valgano sempre e comunque la pena, perché nel collaborare insieme perseguendo obiettivi comuni si realizzano quella comunione e quella fraternità che sono poi l'essenza del nostro chiamarci cristiani.

Giulia Ferrari

La chiesa di Sant'Antonio Abate in Statto

Statto: un grumo di case, una trattoria, un Castello dai torrioni cilindrici del XIII sec., una Chiesa, sulla stessa linea direttrice, che parte dal maniero Anguissola-Scotti e, attraversando la Provinciale 40, raggiunge la collina, su cui svetta lo snello campanile e da cui si apre un panorama suggestivo sulla Trebbia, su Rivergaro e la ridente vallata più turisticamente apprezzata della nostra provincia.
Una volta, la frazione di Statto, da Statium, stazione di posta, appartenente al comune di Travo, era un piccolo borgo adiacente al castello, con una scuola elementare, gli artigiani indispensabili all'autonomia sociale ed economica del luogo, una trattoria sul bivio per socializzare e una chiesa parrocchiale. Era ed è invidiabile la posizione di Statto, affacciato sul corso della Trebbia, che dopo un lungo, sinuoso abbraccio, si allontana verso il Po. Da qui partivano: la barca, che conduceva al di là del fiume e la passerella in legno, da percorrere nella bella stagione per raggiungere il mercato del venerdì a Rivergaro. (Questo nel primo dopoguerra).
Insomma, un borgo a sé stante, ridente e vivace, che aveva d'inverno in Sant'Antonio, il protettore di animali e umani e nella Madonna del Carmelo, in estate, la venerazione accorata e fiduciosa.
E proprio Sant'Antonio Abate, protettore degli animali, si confà perfettamente a questa comunità a vocazione agricola, situata in uno splendido contesto collinare, coltivato a vigneti, per la produzione e vendita di ottimi vini artigianali e rinomate etichette enologiche.
Coltivazioni di girasoli, ulivi, nuovi cereali non sperimentati prima, si alternano ai vigneti, rendendo i declivi variegate tavolozze di colori.
I mezzi agricoli di ultime generazioni sostituiscono gli animali, una volta indispensabili collaboratori degli abitanti delle piccole comunità pedemontane. Il valore attribuito agli animali, però, è rimasto nella celebrazione religiosa del 17 gennaio, quando a Statto, una delle poche Chiese in cui si ricorda Sant'Antonio Abate, vengono benedetti gli amici a quattro zampe dell'uomo, perché l'attività di entrambi sia quasi santificata in un contesto di devota sacralità. Sul sagrato, dopo la funzione religiosa, il parroco officia la rituale benedizione, estendendola anche agli animali di compagnia e del pollaio, che tanta parte hanno nella vita e per la vita dell'uomo, specialmente nei momenti di solitudine.
E' la tradizione che si ripete, che si lega al passato, che tramanda una storia di semplicità e fede, tutt'uno con la natura, nel rispetto di una coabitazione solidale.
Altra data nella storia e tradizione religiosa, culturale, folcloristica è la festa della Madonna del Carmelo. Piena estate di vacanza e di lavoro: i paesani, i villeggianti, gli emigrati ritornati per la ferie, i turisti, ... tutti sono presenti a metà luglio!
A maggior ragione, dopo il furto e il quasi miracoloso ritrovamento della statua della Madonna, quasi intatta, nel torrente Stirone.
La processione, con l'immagine scultorea della Vergine, sfila devota sulle note di canti Mariani e raggiunge il castello sorretta dai più giovani e prestanti fedeli. Fa una piccola sosta tra colline, corso della Trebbia, suggestivo maniero e chiesetta, che svetta dall'alto, quasi a protezione di tutti. Poi, ritorna al tempio e si conclude il rito. Da quel momento si apre la sagra paesana, con le più svariate cibarie, preparate da solerti parrocchiane e servite ai tavoli affollati e festosi. Gli ospiti dimostrano di gradire i cibi della tradizione e della generosità popolare, mentre cori folcloristici, accompagnati dal suono delle fisarmoniche, ravvivano l'atmosfera. Come una festa sull'aia dal sapore antico, ma sempre attuale e vicino alle esigenze del presente, che ha bisogno di trovare il passato, per disporsi al futuro.
La Madonna del Carmelo ha dato anche a Statto la fama di "santuario dei matrimoni", per il gran numero di coppie che qui hanno celebrato le loro nozze e che tornano a rinnovarne l'anniversario.
E adesso?
Adesso la Chiesa necessita di alcuni lavori di risanamento e conservazione, per cui non basta l'apporto finanziario di simpatizzanti e piccoli benefattori. Quindi è momentaneamente chiusa, in attesa di definire opere e costo di un più accurato e definitivo restauro, a cui provvedere.
Gli abitanti di Statto e dintorni sono speranzosi: la riapertura della trattoria, il forte desiderio di residenti e villeggianti, testimoniano un'esigenza: far rivivere il passato al borgo di Statto e alla sua storia, pur nelle condizioni di un presente attivo e vitale, per ridare funzionalità religiosa e socio-culturale in un mix di tradizioni, abitudini, folclore, necessità di aggregazione solidale.
Affidiamo, quindi a voi, redattori del giornale di Comunità, la speranza che,uniti e solidali,ci si attivi tutti, per salvare e riconsegnare alla Fede attiva e praticata, questo
Tempio appartenente alla Comunità.

Patrizia C.

SANT'ANTONIO ABATE IN STATTO

Se ami la Valtrebbia, se hai bei ricordi legati a questo luogo, se ti sei sposato o vorresti sposarti nella romantica chiesetta di Statto, o se hai dei bei ricordi legati a questo luogo intervieni per salvarla dai danni del tempo

Celebrazioni Natalizie 2024

24 dicembre – SS. Messe vigiliari

Ore 15 Casa di Riposo G. Gasparini – Pieve
Ore 17 Rivergaro Sant'Agata
Ore 18 Pieve Dugliara

SS. Messe della Notte

Ore 21 Santuario B.V. del Castello
Ore 23 Niviano

25 dicembre Natale del Signore

Ore 8 Niviano
Ore 9 Bassano, Ottavello, Rallio, Suzzano
Ore 10 Rivergaro Sant'Agata e Santuario
Ore 11 Niviano e Pieve Dugliara
Ore 16 Rivergaro Santuario
Ore 18 Rivergaro Sant'Agata

26 dicembre Santo Stefano protomartire

Ore 10 Scrivellano e Rivergaro Santuario
Ore 11 Niviano
Ore 18 Rivergaro Sant'Agata

29 dicembre: Festa della Santa Famiglia di Nazareth

SS. Messe secondo l'orario domenicale
APERTURA DELL'ANNO GIUBILARE IN DIOCESI
Ore 10.45 a Bobbio, processione da San Colombano alla Concattedrale e S. Messa
Ore 16 a Piacenza, processione da Sant'Antonino alla Cattedrale e S. Messa

31 dicembre – SS. Messe vigiliari

Ore 17 Rivergaro Sant'Agata
Ore 18 Pieve Dugliara

1 Gennaio Maria Santissima Madre di Dio

Ore 9 Bassano, Rallio
Ore 10 Rivergaro Sant'Agata e Santuario
Ore 11 Niviano e Pieve Dugliara
Ore 16 Rivergaro Santuario
Ore 18 Rivergaro Sant'Agata

5 gennaio

SS. Messe secondo l'orario domenicale
*ore 18 a Rivergaro Sant'Agata: S. Messa vigiliare dell'Epifania

6 gennaio Epifania del Signore

Ore 8 Niviano
Ore 9 Bassano, Suzzano
Ore 10 Rivergaro Sant'Agata e Santuario
Ore 11 Niviano e Pieve Dugliara
Ore 16 Rivergaro Santuario
Ore 18 Rivergaro Sant'Agata

SACRAMENTO della RICONCILIAZIONE

Martedì 17 dalle 16.30 alle 18 a Pieve Dugliara
Giovedì 19 dalle 20.30 alle 22.30 a Rivergaro Sant'Agata (più sacerdoti)
Sabato 21 dalle 16 alle 17 e dalle 17.45 alle 19 a Rivergaro Sant'Agata
Domenica 22 dalle 17 alle 18.30 a Rivergaro Sant'Agata
Lunedì 23 dalle 16.30 alle 18 a Niviano
Martedì 24 dalle 9 alle 11.30 a Niviano, dalle 16.30 alle 18 a Pieve

5 gennaio SS. Messe vigiliari



Appuntamenti



GIORNATA DELLA FAMIGLIA

DOMENICA 30 marzo 2025

ORE 11.00 — Chiesa di Niviano – Santa Messa della Famiglia
Tutte le famiglie sono invitate a partecipare alla celebrazione.
Durante la S.Messa saranno festeggiate le coppie che nel 2025 festeggiano il 25° - 50° - 60° anniversario di matrimonio.
Per avere per tempo la benedizione papale sono necessari i nominativi al più presto.
Gianni 3283670093 Enrica 3470695527

Ore 12.30 — Pranzo in famiglia presso il Ristorante Olympia

ORE 15.30 — Divertimento in famiglia:
trascorreremo alcune ore in amicizia ed allegria...SIETE TUTTI INVITATI!

Menù del pranzo:

ANTIPASTI
DUE PRIMI PIATTI
UN SECONDO PIATTO
DOLCE
VINO, ACQUA E CAFFE'

Costo del pranzo:

32 € a persona
15 euro per bambini fino agli 8 anni

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE ALLA GIORNATA DELLA FAMIGLIA

DOMENICA 30 MARZO 2025 RISTORANTE OLYMPIA

FAMIGLIA: .....

NUMERO DI PARTECIPANTI: .....

TELEFONO: .....

LA SCHEDA DI PARTECIPAZIONE DEVE ESSERE CONSEGNATA IN PARROCCHIA O AL RISTORANTE OLYMPIA ENTRO E NON OLTRE DOMENICA 23 MARZO 2025



Lo sguardo si stringe là, dove fuori da una grotta fredda e spoglia, si dischiude un mondo pieno di colori e di meraviglia.
Sia lode a te, Gesù fatto bambino: il mondo intero si ferma in un contemplativo silenzio. Come la pace dopo una nevicata che ritorna purezza e bellezza ad ogni cosa e ciò che si vede è solo meraviglia.



Quella sfumatura appartiene a lei sola, come un'impronta unica al mondo. Non si replica, non si trova, si compiace lei sola.
Tra tante si rivela, o forse gioca a confondersi.
L'intensità di una stagione, di una vita: l'unicità si rivela a chi si perde a cercarla.